



Nella Rete

Microfisica della Partecipazione Digitale tra nuovi rischi e regole in progress

Ester Cois

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Comitato Unico di Garanzia CUG

Università degli Studi di Cagliari UniCa



L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
COMITATO UNICO DI GARANZIA

Nella Rete



Nella Rete.

- È un Ambito di Vita, un Ambiente Effettivo
- È uno Spazio Sociale di Espressione di Identità Pervasivo e Diffuso
- È una Sequenza Spazio-Temporale incorporata nella Routine
- È un Luogo di Interazione e Apprendimento



Violenza sulle Donne Online: I Dati

2018: Survey commissionata da Amnesty International a IPSOS Mori

4000 donne di età compresa tra i 18 e i 55 anni in ciascuno di questi otto paesi: Danimarca, Italia, Nuova Zelanda, Polonia, Regno Unito, Spagna, Svezia e Stati Uniti d'America.

911 donne hanno risposto di aver subito molestie o minacce online, 688 delle quali sui social media. Per quanto riguarda l'Italia, su 501 donne intervistate, 81 hanno subito molestie o minacce online, 62 delle quali sui social media.



Violenza sulle Donne Online: I Dati

Internet può essere un luogo pericoloso, in particolare per le donne. Lo rivelano il sondaggio realizzato dall'organizzazione europea **Plan International**, che amplia quello di **Ipsos MORI** per **Amnesty International**, lo studio *Violenza virtuale contro le donne e le ragazze* dell'**EIGE**, istituto europeo per l'uguaglianza di genere, l'indagine **Istat** sul cyberbullismo e quella **Eurispes** sul *revenge porn*.

Una donna su due subisce abusi online

2020 Ricerca Plan International: il più vasto **sondaggio globale** sugli abusi subiti dalle donne online, tenutosi in **22 paesi** (ad alto e basso reddito) nella fascia d'età **18-25**.

Il documento arricchisce la conoscenza del problema dopo il [sondaggio Ipsos MORI](#) per *Amnesty International* che si era concentrato sui paesi più sviluppati e in una fascia più ampia d'età (**18-55**): Danimarca, Italia, Nuova Zelanda, Polonia, Regno Unito, Spagna, Svezia e Stati Uniti d'America, dove la percentuale delle vittime si era attestata al **23%** (**16%** Italia, **33%** USA).

Il nuovo sondaggio amplia l'area di indagine, rivelando un quadro generale **ben peggiore**: il **58%** delle donne intervistate, quasi 3 su 5, distribuite in più continenti, ha subito almeno **uno dei sei tipi di violenza sul web**.



1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING

Violenza sulle Donne Online: I Dati



La maggior parte è stata attaccata su Facebook (39% dei casi), Instagram (23%), Whastapp (14%), Snapchat (10%), Twitter (9%), TikTok (6%).

Circa **1 donna su 5** ha smesso di frequentare i *social media* o ha cambiato profondamente il suo modo di usarli.

Data l'importanza centrale delle piattaforme internet per la vita sociale e lavorativa di oggi, queste donne si sono trovate a soffrire di un **notevole svantaggio** rispetto agli uomini.

Proprio sui social media il **41%** delle vittime ha poi vissuto un forte disagio a mostrare il proprio corpo e il **39%** è stata vittima di **bodyshaming** o di minacce di **violenza sessuale**.



#B

BODY SHAMING



1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING

Violenza sulle Donne Online: I Dati



Circa un terzo delle vittime apparteneva a una **minoranza razziale** e due terzi alla comunità **LGBTQI+**.

Insomma, online come nella realtà, **essere donna, magari nera e lesbica** espone, quasi certamente, a forme di odio e discriminazione anche violente.

Una violenza che non risparmia le più giovani, come già rivelato dallo [studio di EU Kids Online](#): il **22%** delle adolescenti è esposto a **sexting non consensuale**, che può trasformarsi anche in episodi di **cyberbullismo**, un fenomeno legato a doppio filo (**10%**) ai suicidi tra i più giovani.

Per non parlare del **revenge porn** o pornografia non consensuale, che colpisce nel **90%** dei casi proprio le donne.



Violenza sulle Donne Online: Le Forme

1. **Minacce**, sia fisiche che sessuali, vera e propria estensione online di un atteggiamento violento e abusivo sulle donne anche offline.
2. **Discriminazione** che prende di mira l'identità della donna, sia questa di genere, etnica o legata all'orientamento sessuale.
3. Episodi di **Molestie**, che vedono spesso la collaborazione di più utenti in un determinato lasso di tempo per umiliare e offendere una donna online, assaltandone i profili social con commenti offensivi.
4. **Doxxing** (da docx), che consiste nella **pubblicazione online della documentazione privata** della vittima, allo scopo di esporne la vita privata e le informazioni sensibili (riguarda un quinto delle intervistate nei paesi avanzati).
5. Diffusione di altro materiale sensibile: **pornografia non consensuale** (**Revenge Porn**) che coinvolge nel **90%** dei casi le donne e che nel **50%** dei casi porta a pensieri suicidi o al suicidio vero e proprio. (Legge n. 69 del 19 luglio del 2019, meglio nota come **Codice rosso**)
6. **Trolling** spesso compiuto da estranei, meno frequentemente da conoscenti o ex partner. Il trolling riassume tutte le forme di violenza precedenti, è un abuso che non lascia scampo e mette in gioco l'azione coordinata di più persone con profili multipli anonimi o fasulli.

Come si declina la Violenza di Genere nella Rete?



La micro-fisica della Violenza (R.Collins «On Violence», 2009).

Quattro Elementi di Riflessione.

Microfisica della Violenza

1. La Ri-codifica del Corpo in Simulacro

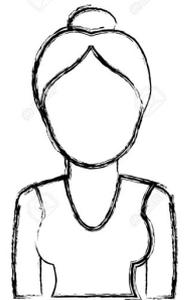


Microfisica della Violenza

1. La Ri-codifica del Corpo in Simulacro

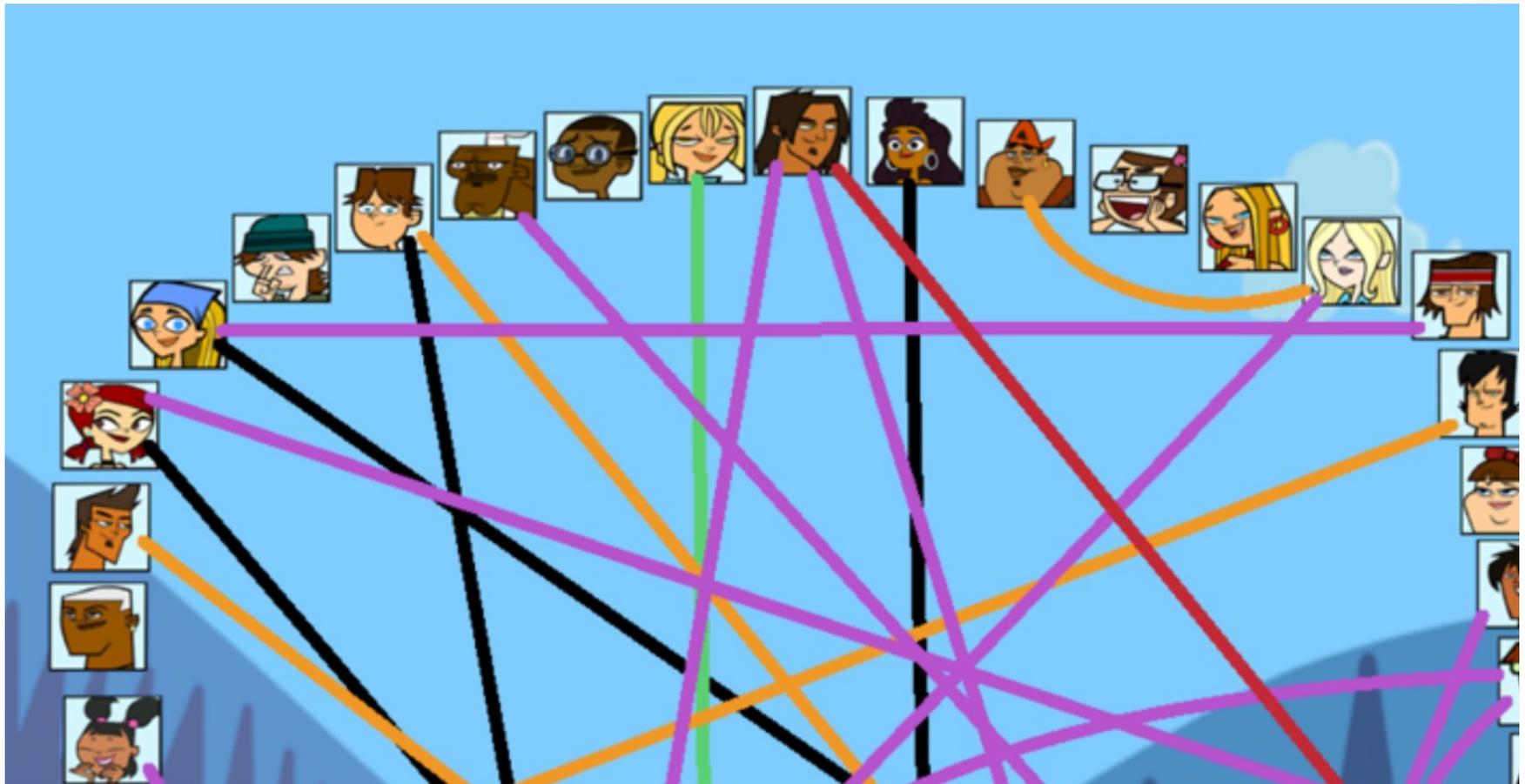
Luce Irigaray: Le spoglie della vittima, il corpo come passaggio comune, attraversato e calpestato quale terra di nessuno, e, al contempo, *res derelicta* che tutti (chiunque) possono fare propria.

- Il corpo violato come Terra di Nessuno/di Tutti
- Il corpo violato come Oggetto di Appropriazione Indebita
- L'ambiguità nella percezione della fisicità e della multidimensionalità della violenza



Microfisica della Violenza

2. La Possibilità di Audience



Microfisica della Violenza

2. La Possibilità di Audience

- Tra Agency Individuale e Riduzione alla Folla
- L'Osservazione e l'Assistenza alla Violenza
- La Legittimazione al Giudizio
- L'Esposizione Permanente



Microfisica della Violenza

3. L'Equivoco delle Sovrapposizioni



Microfisica della Violenza

3. L'Equivoco delle Sovrapposizioni

- Tra Intimità e Privacy: l'insufficienza dei Filtri
- Tra Spazio Privato dell'Utente/Account e Spazio Pubblico del Messaggio/Social Network
- L'Indifferenza all'Indifferenza Civile

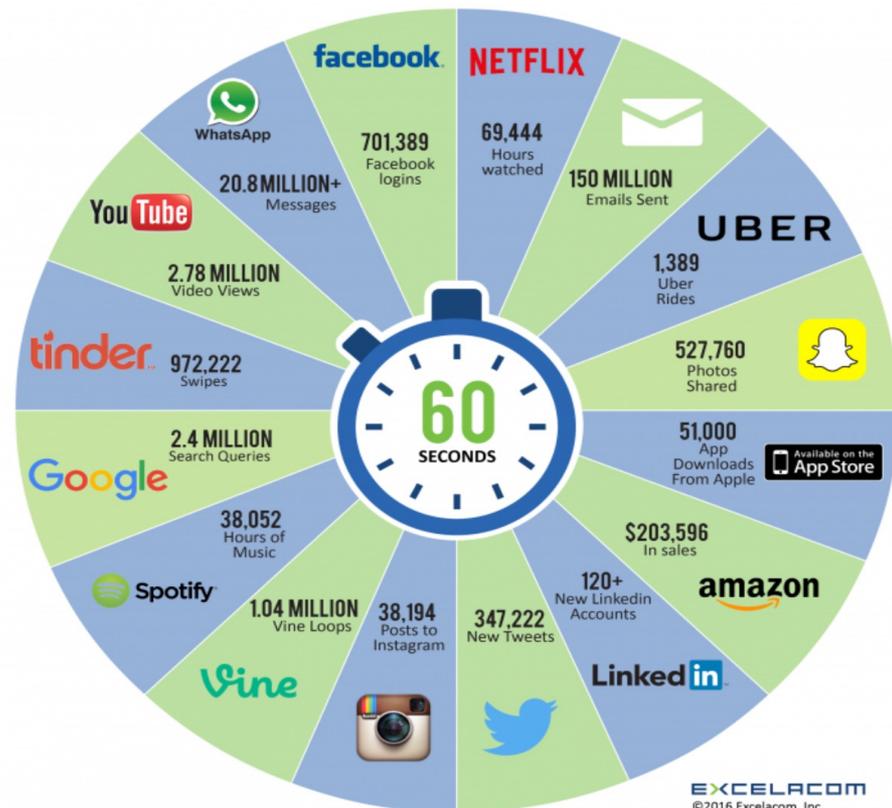


Microfisica della Violenza

4. In questo Spazio, in quali Tempi : le versioni del Tempo.



2016 What happens in an INTERNET MINUTE?



Microfisica della Violenza

4. In questo Spazio, in quali Tempi : le versioni del Tempo.

- Età: bambini, adolescenti, giovani, adulti
- Orizzonte Temporale di Persistenza: la percezione di Eternità
- Memoria e Oblio
- Simultaneità e Sincronismo
- Costanza di Raggiungibilità
- Il Prima e il Dopo : Socializzazione e Ricadute della Violenza sul Web



Un Esempio Visuale : comunità di pratiche



Lanciare croccantini e guinzagli alle studentesse dell'Università di Cagliari



31 gennaio 2017 – 6 febbraio 2017

Dal 31 gennaio 2017 alle 21:00 al 6 febbraio 2017 alle 0:00



Cagliari (CA) Sardegna

09121 Cagliari

[Mostra mappa](#)

INVITATI

5,8 mila
interessati

1,1 mila
partecipanti

801
persone con
cui è stato
condiviso

Informazioni

Discussione

INVITA AMICI

Un Esempio Social: la gogna virtuale

TEMPO REU 21 RAPPORTO 22.11.2021

Sono raddoppiati i canali Telegram dove si condividono foto e video intimi senza consenso

I gruppi crescono da 89 a 190 in dodici mesi. Aumenta la diffusione di materiale pedopornografico. Lo rivela il report per il 2021 dell'associazione Permesso Negato che si occupa di contrastare la violenza non consensuale in Italia

Sono almeno **nove milioni gli utenti** che condividono contenuti intimi senza consenso in almeno **190 canali Telegram**. Sono i preoccupanti numeri che emergono quarto report sullo stato dell'arte del revenge porn, di **Permesso Negato**, associazione che si occupa del supporto tecnologico alle vittime di diffusione non consensuale di contenuti intimi e di altre forme di violenza e attacchi di odio online.

Un fenomeno in aumento nel nostro Paese. Tre milioni di utenti non unici in più si sono iscritti quest'anno a questi network che a loro volta sono **raddoppiati negli ultimi dodici mesi passando da 89 a 190**. Tra questi, il canale più grande preso in esame conta **380.000 utenti unici**. Nel rapporto si cita anche la circolazione di **materiale pedopornografico**. Questi contenuti sono poi condivisi direttamente nel canale o privatamente.

Il report segnala inoltre l'aumento della richiesta di materiale pornografico non consensuale legato a **casi di cronaca**.



Il fenomeno della diffusione non consensuale di materiale intimo è **molto più vasto del revenge porn**. Ad aggravare la situazione gran parte del materiale viene **condiviso con il nome e il cognome della vittima** o con collegamenti ai suoi profili social, con conseguenze *“devastanti”* e ripercussioni *“non solamente sul piano psicologico e reputazionale, ma sempre più spesso anche sul piano lavorativo”*.

La situazione rimane critica, soprattutto per via di piattaforme, per prima Telegram, che sono *“refrattarie”* a intervenire e in alcuni casi sembrano *“compiacenti e sorde”*. Tra le piattaforme virtuose: Facebook, Instagram e Microsoft, Google che, adottano una politica di *“tolleranza zero”* e rispondono in tempi brevi alle segnalazioni. Più difficile invece il rapporto con Twitter.

On Line-Off Line:permeabilità tra spazi, identità, tempi di vita.



SEE THINGS FOR WHAT THEY **REALLY** ARE...

...REPORT ABUSE!